

Sabotano la Centrale



La signora Maria Cassetti dice di aver trovato una lametta da barba in una bottiglia di latte che, nella foto, mostra.

Una nuova offensiva è stata scatenata contro l'azienda municipale di via Goliotti? Il rinvenimento, in questi giorni, di sigarette, di semi di mandarino nei tetra-pak e, ieri, di una lametta da barba in una bottiglia, fanno pensare ad un'azione sistematica per gettare discredito sulla Centrale.

Troppe cose strane scoperte nel latte

Dopo le sigarette, le lamette da barba - Il direttore: «Il sabotaggio avviene dopo la lavorazione» — Denuncia alla magistratura

Sabotaggio alla Centrale del Latte. Un'altra offensiva è stata scatenata da chi ha interesse a danneggiare l'azienda municipalizzata? Nel breve spazio di alcuni giorni, all'improvviso, una dopo l'altra, si sono succeduti quattro denunce di persone che dicono di aver trovato sigarette in due contenitori tetra-pak e, infine, ieri mattina, una lametta da barba in una bottiglia da un litro. Cosa sta accadendo?

«Sabotaggio, si tratta di episodi di sabotaggio», ha dichiarato il nuovo direttore della Centrale, dottor Fausto Bonetti, il quale ha aggiunto che la direzione presenterà al più presto una denuncia alla autorità giudiziaria per far luce su questi episodi, fin troppo sospetti, che getta discredito sull'azienda comunale. Il primo strano rinvendimento è avvenuto una settimana fa. La signora Franca Silvestri ha dichiarato di avere trovato una sigaretta nella «busta» del latte. Tre giorni dopo, una analogia denuncia è stata presentata dalla signora Vittoria Allegrini. Ora i due «corpi estranei» sono l'esame dell'Ufficio di Igiene. Ma già a prima vista, un particolare apprezzabile, è stato riscontrato: una delle due sigarette è stata basculata dal latte soltanto in parte. Un tratto della sottile carta che avvolge il tabacco, è assciutto. Come poteva trovarsi dentro una busta piena di latte, appurato un mistero.

Altro caso. Il signore che ha rinvenuto i semi di mandarino nei contenitori tetra-pak è il produttore Giuseppe Blasi, un fornitore della Centrale, al quale più volte il latte della sua azienda agricola è stato respinto dalla Centrale, perché non trovato corrispondente all'interno dei contenitori tetra-pak. Anche il metodo di lavaggio delle bottiglie è tale

che nella bottiglia dice di averla trovata la signora Maria Cassetti, abitante in piazza Vittorio, 55. «La bottiglia l'ho comprata ieri pomeriggio verso le cinque e mezzo, ma l'ho aperta soltanto questa mattina. Quando l'ho aperta ho sentito un odore strano: uno di...». Il latte, mi sono accorti che sul fondo c'era una lametta da barba...».

Questi gli episodi, sui quali polizia e magistratura saranno chiamate ad indagare. In realtà anche un comunicato non specifica che riguarda il doveroso informare che anche a seguito di prove eseguite, appare del tutto improbabile la possibilità che corpi estranei pervengano accidentalmente all'interno dei contenitori tetra-pak. Anche il metodo di lavaggio delle bottiglie è tale

da far apparire estremamente difficile che una bottiglia, all'interno della quale si trovi un corpo estraneo di notevoli dimensioni, possa sfuggire al duplice controllo cui è sottoposta e raggiungere la macchina imbottigliatrice.

«Includo un punto assoluto per far bollire il latte», ha detto a sua volta ad un cronista il direttore della Centrale — che il sabotaggio avvenga durante la fase di lavorazione del latte: è tecnicamente impossibile». Gli oggetti estratti (sigarette, semi di agrumi, lamette da barba...) e chissà cosa altro uscirà fuori se il sabotaggio continuerà nei prossimi giorni) vengono certamente immessi nei tetra-pak e nelle bottiglie, dopo l'incatolamento e l'imballaggio con le etichette. Ciò è facile con le bottiglie, non difficile con il tetra-pak che si può aprire da uno dei lati e poi saldare nuovamente con le pressioni di un ferro da stirare caldo.

Ieri sera siamo stati alla Centrale. Abbiamo seguito tutti le fasi di lavorazione del latte, dall'arrivo del prodotto sino all'imbottigliamento e all'incatolamento. Ci hanno illustrato le diverse fasi della lavorazione il dottor Alois, un medico dello ufficio d'igiene, disposto presso la Centrale nell'ottobre scorso dopo l'episodio del latte «alla natta». E lo ing. Bruno. Il latte subisce subito un filtraggio accurato e i corpi estranei rimangono nei filtri, quindi viene immesso nel circuito della lavorazione, talvolta con un po' di latte addizionale. Sono tubazioni, serbatoi, centrifuge a settemila giri al minuto e apparecchi per la pasteurizzazione composti di sottilissime lame: una sigaretta, se potesse, le la cosa è improbabile, deve essere attraversata almeno dieci volte e restare intatta, cioè essere polverizzata. Il lavaggio delle bottiglie avviene in quattro fasi: per quattro volte il recipiente è rovesciato completamente e l'acqua spruzzata nell'interno a fortissima pressione del tubo imbottigliamento, inoltre, il recipiente è egualmente controllato visivamente.

Tutta l'operazione è eseguita, un controllo visivo. Tuttavia, l'altra notte, sono state eseguite delle prove in Centrale: il loro esito, ha confermato che il sabotaggio può avvenire soltanto dopo la lavorazione.

Quando si è interrogato, il dottor Alois, è stato chiaro: «Non si può fare nulla se non si è in grado di controllare ogni singola bottiglia».

E chi sono i sabotatori? A questi interrogativi deve rispondere l'inchiesta che polizia e magistratura saranno chiamate a svolgere. Un'altra inchiesta venne aperta per il latte «alla natta», ma po' più tardi si è saputo che il Centrale aveva acquistato da un'altra azienda, la Cenit, i latte, e non dalla Centrale.

Perché? La risposta è nota a tutti: gli agrari — o almeno una parte di essi — continuavano a consegnare il prodotto alle imprese di lavorazione che lo trasformano nel ben noto «latte speciale» (cioè scrematto).

E la Prefettura non ha ancora voluto fissare la prezzo di questi tipi di latte, ad oltre due anni da quando il problema è stato posto dai tecnici della centrale. Il direttore della Centrale si è venduto ora a 110 lire il litro, quello dei privati (scremati) a 140 e anche 160: è scandaloso. Vengono così lasciati alle industrie private larghi margini di sicuro profitto. Ed è chiaro che questo complotto è venuto di perpetua mano. Il generale stato di cose, aggravato anche mettendo in tutti i modi i bastoni tra le ruote dell'azienda di via Goliotti.

L'intera lavorazione del latte avviene in circuito chiuso. Il prodotto, prima di giungere alla fase di imbottigliamento, passa attraverso decine di filtri e centrifughe. Nella foto, nell'impianto di lavorazione, la freccia indica l'unico punto in tutta la lavorazione dove teoricamente sarebbe stato possibile lanciare una sigaretta. L'altra notte, i tecnici della centrale, hanno eseguito ripetute prove: la sigaretta, per la pressione con cui il latte viene incatolato, non è mai rimasta intera.

Mutue

I medici proclamano l'agitazione

I sanitari aderenti al sindacato provinciale medici si sono riuniti in assemblea e hanno proclamato lo stato di agitazione.

Nel comunicato approvato dall'assemblea si annuncia che «è stato mandato al consiglio direttivo del sindacato di predisporre le misure necessarie per l'attuazione dello sciopero generale ove, entro la fine di febbraio, non si pervenga, in quanto ministeriale, alla unificazione della normativa con scelta del medico a ciclo di malattia senza distinzione nei sistemi di retribuzione fra capoluogo e provincia, allo sbocco delle mutue chiuse, alla liberalizzazione della medicina specialistica».

La mancata soluzione dei problemi che furono alla origine dell'aspra lotta della scorsa primavera rischia di provocare una ripetizione dello sciopero con gravi conseguenze per i lavoratori di assistenti solidarizzati, che sono ancora una volta con i medici a condizione però che stiano sconfitti i fautori della cosiddetta «liberalizzazione della professione» di cui si trova un preoccupante accenno nel comunicato dei sanitari romani.



L'intera lavorazione del latte avviene in circuito chiuso. Il prodotto, prima di giungere alla fase di imbottigliamento, passa attraverso decine di filtri e centrifughe. Nella foto, nell'impianto di lavorazione, la freccia indica l'unico punto in tutta la lavorazione dove teoricamente sarebbe stato possibile lanciare una sigaretta. L'altra notte, i tecnici della centrale, hanno eseguito ripetute prove: la sigaretta, per la pressione con cui il latte viene incatolato, non è mai rimasta intera.

Una nuova offensiva è stata scatenata contro l'azienda municipale di via Goliotti? Il rinvenimento, in questi giorni, di sigarette, di semi di mandarino nei tetra-pak e, ieri, di una lametta da barba in una bottiglia, fanno pensare ad un'azione sistematica per gettare discredito sulla Centrale.

La signora Maria Cassetti dice di aver trovato una lametta da barba in una bottiglia di latte che, nella foto, mostra.

Troppe cose strane scoperte nel latte

Dopo le sigarette, le lamette da barba - Il direttore: «Il sabotaggio avviene dopo la lavorazione» — Denuncia alla magistratura

Sabotaggio alla Centrale del Latte. Un'altra offensiva è stata scatenata da chi ha interesse a danneggiare l'azienda municipalizzata? Nel breve spazio di alcuni giorni, all'improvviso, una dopo l'altra, si sono succeduti quattro denunce di persone che dicono di aver trovato sigarette in due contenitori tetra-pak e, infine, ieri mattina, una lametta da barba in una bottiglia da un litro. Cosa sta accadendo?

«Sabotaggio, si tratta di episodi di sabotaggio», ha dichiarato il nuovo direttore della Centrale, dottor Fausto Bonetti, il quale ha aggiunto che la direzione presenterà al più presto una denuncia alla autorità giudiziaria per far luce su questi episodi, fin troppo sospetti, che getta discredito sull'azienda comunale. Il primo strano rinvendimento è avvenuto una settimana fa. La signora Franca Silvestri ha dichiarato di avere trovato una sigaretta nella «busta» del latte. Tre giorni dopo, una analogia denuncia è stata presentata dalla signora Vittoria Allegrini. Ora i due «corpi estranei» sono l'esame dell'Ufficio di Igiene. Ma già a prima vista, un particolare apprezzabile, è stato riscontrato: una delle due sigarette è stata basculata dal latte soltanto in parte. Un tratto della sottile carta che avvolge il tabacco, è assciutto. Come poteva trovarsi dentro una busta piena di latte, appurato un mistero.

Altro caso. Il signore che ha rinvenuto i semi di mandarino nei contenitori tetra-pak è il produttore Giuseppe Blasi, un fornitore della Centrale, al quale più volte il latte della sua azienda agricola è stato respinto dalla Centrale, perché non trovato corrispondente all'interno dei contenitori tetra-pak. Anche il metodo di lavaggio delle bottiglie è tale

che nella bottiglia dice di averla trovata la signora Maria Cassetti, abitante in piazza Vittorio, 55. «La bottiglia l'ho comprata ieri pomeriggio verso le cinque e mezzo, ma l'ho aperta soltanto questa mattina. Quando l'ho aperta ho sentito un odore strano: uno di...». Il latte, mi sono accorti che sul fondo c'era una lametta da barba...».

Questi gli episodi, sui quali polizia e magistratura saranno chiamate ad indagare. In realtà anche un comunicato non specifica che riguarda il doveroso informare che anche a seguito di prove eseguite, appare del tutto improbabile la possibilità che corpi estranei pervengano accidentalmente all'interno dei contenitori tetra-pak. Anche il metodo di lavaggio delle bottiglie è tale

da far apparire estremamente difficile che una bottiglia, all'interno della quale si trovi un corpo estraneo di notevoli dimensioni, possa sfuggire al duplice controllo cui è sottoposta e raggiungere la macchina imbottigliatrice.

«Includo un punto assoluto per far bollire il latte», ha detto a sua volta ad un cronista il direttore della Centrale — che il sabotaggio avvenga durante la fase di lavorazione del latte: è tecnicamente impossibile».

Gli oggetti estratti (sigarette, semi di agrumi, lamette da barba...) e chissà cosa altro uscirà fuori se il sabotaggio continuerà nei prossimi giorni) vengono certamente immessi nei tetra-pak e nelle bottiglie, dopo l'incatolamento e l'imballaggio con le etichette. Ciò è facile con le bottiglie, non difficile con il tetra-pak che si può aprire da uno dei lati e poi saldare nuovamente con le pressioni di un ferro da stirare caldo.

Ieri sera siamo stati alla Centrale. Abbiamo seguito tutti le fasi di lavorazione del latte, dall'arrivo del prodotto sino all'imbottigliamento e all'incatolamento. Ci hanno illustrato le diverse fasi della lavorazione il dottor Alois, un medico dello ufficio d'igiene, disposto presso la Centrale nell'ottobre scorso dopo l'episodio del latte «alla natta». E lo ing. Bruno. Il latte subisce subito un filtraggio accurato e i corpi estranei rimangono nei filtri, quindi viene immesso nel circuito della lavorazione, talvolta con un po' di latte addizionale. Sono tubazioni, serbatoi, centrifuge a settemila giri al minuto e apparecchi per la pasteurizzazione composti di sottilissime lame: una sigaretta, se potesse, le la cosa è improbabile, deve essere attraversata almeno dieci volte e restare intatta, cioè essere polverizzata. Il lavaggio delle bottiglie avviene in quattro fasi: per quattro volte il recipiente è rovesciato completamente e l'acqua spruzzata nell'interno a fortissima pressione del tubo imbottigliamento, inoltre, il recipiente è egualmente controllato visivamente.

Tutta l'operazione è eseguita, un controllo visivo. Tuttavia, l'altra notte, sono state eseguite delle prove in Centrale: il loro esito, ha confermato che il sabotaggio può avvenire soltanto dopo la lavorazione.

Quando si è interrogato, il dottor Alois, è stato chiaro: «Non si può fare nulla se non si è in grado di controllare ogni singola bottiglia».

E chi sono i sabotatori? A questi interrogativi deve rispondere l'inchiesta che polizia e magistratura saranno chiamate a svolgere. Un'altra inchiesta venne aperta per il latte «alla natta», ma po' più tardi si è saputo che il Centrale aveva acquistato da un'altra azienda, la Cenit, i latte, e non dalla Centrale.

Perché? La risposta è nota a tutti: gli agrari — o almeno una parte di essi — continuavano a consegnare il prodotto alle imprese di lavorazione che lo trasformano nel ben noto «latte speciale» (cioè scrematto).

E la Prefettura non ha ancora voluto fissare la prezzo di questi tipi di latte, ad oltre due anni da quando il problema è stato posto dai tecnici della centrale. Il direttore della Centrale si è venduto ora a 110 lire il litro, quello dei privati (scremati) a 140 e anche 160: è scandaloso. Vengono così lasciati alle industrie private larghi margini di sicuro profitto. Ed è chiaro che questo complotto è venuto di perpetua mano. Il generale stato di cose, aggravato anche mettendo in tutti i modi i bastoni tra le ruote dell'azienda di via Goliotti.

L'intera lavorazione del latte avviene in circuito chiuso. Il prodotto, prima di giungere alla fase di imbottigliamento, passa attraverso decine di filtri e centrifughe. Nella foto, nell'impianto di lavorazione, la freccia indica l'unico punto in tutta la lavorazione dove teoricamente sarebbe stato possibile lanciare una sigaretta. L'altra notte, i tecnici della centrale, hanno eseguito ripetute prove: la sigaretta, per la pressione con cui il latte viene incatolato, non è mai rimasta intera.

Una nuova offensiva è stata scatenata contro l'azienda municipale di via Goliotti? Il rinvenimento, in questi giorni, di sigarette, di semi di mandarino, lamette da barba in una bottiglia da un litro, fanno pensare ad un'azione sistematica per gettare discredito sulla Centrale.

La signora Maria Cassetti dice di aver trovato una lametta da barba in una bottiglia di latte che, nella foto, mostra.

Una nuova offensiva è stata scatenata contro l'azienda municipale di via Goliotti? Il rinvenimento, in questi giorni, di sigarette, di semi di mandarino nei tetra-pak e, ieri, di una lametta da barba in una bottiglia, fanno pensare ad un'azione sistematica per gettare discredito sulla Centrale.

La signora Maria Cassetti dice di aver trovato una lametta da barba in una bottiglia di latte che, nella foto, mostra.

Una nuova offensiva è stata scatenata contro l'azienda municipale di via Goliotti? Il rinvenimento, in questi giorni, di sigarette, di semi di mandarino nei tetra-pak e, ieri, di una lametta da barba in una bottiglia, fanno pensare ad un'azione sistematica per gettare discredito sulla Centrale.

La signora Maria Cassetti dice di aver trovato una lametta da barba in una bottiglia di latte che, nella foto, mostra.

Una nuova offensiva è stata scatenata contro l'azienda municipale di via Goliotti? Il rinvenimento, in questi giorni, di sigarette, di semi di mandarino nei tetra-pak e, ieri, di una lametta da barba in una bottiglia, fanno pensare ad un'azione sistematica per gettare discredito sulla Centrale.

La signora Maria Cassetti dice di aver trovato una lametta da barba in una bottiglia di latte che, nella foto, mostra.

Una nuova offensiva è stata scatenata contro l'azienda municipale di via Goliotti? Il rinvenimento, in questi giorni, di sigarette, di semi di mandarino nei tetra-pak e, ieri, di una lametta da barba in una bottiglia, fanno pensare ad un'azione sistematica per gettare discredito sulla Centrale.

La signora Maria Cassetti dice di aver trovato una lametta da barba in una bottiglia di latte che, nella foto, mostra.

Una nuova offensiva è stata scatenata contro l'azienda municipale di via Goliotti? Il rinvenimento, in questi giorni, di sigarette, di semi di mandarino nei tetra-pak e, ieri, di una lametta da barba in una bottiglia, fanno pensare ad un'azione sistematica per gettare discredito sulla Centrale.

La signora Maria Cassetti dice di aver trovato una lametta da barba in una bottiglia di latte che, nella foto, mostra.

Una nuova offensiva è stata scatenata contro l'azienda municipale di via Goliotti? Il rinvenimento, in questi giorni, di sigarette, di semi di mandarino nei tetra-pak e, ieri, di una lametta da barba in una bottiglia, fanno pensare ad un'azione sistematica per gettare discredito sulla Centrale.

La signora Maria Cassetti dice di aver trovato una lametta da barba in una bottiglia di latte che, nella foto, mostra.

Una nuova offensiva è stata scatenata contro l'azienda municipale di via Goliotti? Il rinvenimento, in questi giorni, di sigarette, di semi di mandarino nei tetra-pak e, ieri, di una lametta da barba in una bottiglia, fanno pensare ad un'azione sistematica per gettare discredito sulla Centrale.

La signora Maria Cassetti dice di aver trovato una lametta da barba in una bottiglia di latte che, nella foto, mostra.

Una nuova offensiva è stata scatenata contro l'azienda municipale di via Goliotti? Il rinvenimento, in questi giorni, di sigarette, di semi di mandarino nei tetra-pak e, ieri, di una lametta da barba in una bottiglia, fanno pensare ad un'azione sistematica per gettare discredito sulla Centrale.

La signora Maria Cassetti dice di aver trovato una lametta da barba in una bottiglia di latte che, nella foto, mostra.

Una nuova offensiva è stata scatenata contro l'azienda municipale di via Goliotti? Il rinvenimento, in questi giorni, di sigarette,